

Anno IV n. 1

9 gennaio 2012

Sommario

Testo unico agricoltura: approvata la legge regionale con molte novità per il settore agricolo lombardo.....1

Testo unico agricoltura: approvata la legge regionale con molte novità per il settore agricolo lombardo

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità la Legge regionale 28 dicembre 2011, n. 25, che ha introdotto significative modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, ossia il Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). La nuova legge regionale contiene inoltre le disposizioni sul riordino dei consorzi di bonifica in seguito alla ridelimitazione dei rispettivi comprensori. La l.r. n. 25/2011 è stata pubblicata sul Burl n. 52, supplemento ordinario, del 29 dicembre 2011 e andrà in vigore il 13 gennaio 2012, vale a dire al 15° giorno dalla pubblicazione.

Le modifiche al Testo unico riguardano molti aspetti che riguardano direttamente le imprese agricole e forestali lombarde, temi di cui presentiamo una sintesi.

Semplificazione burocratica

Tra le novità di rilievo si segnala l'istituzione dell'anagrafe digitale regionale delle imprese agricole e silvo-pastorali, relativa a tutte le aziende che svolgono attività in materia agroalimentare, forestale e della pesca e intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione regionale o locale. Nell'ottica della semplificazione amministrativa, l'anagrafe conterrà il fascicolo aziendale elettronico che costituisce l'unico riferimento per tutte le procedure che riguardano le imprese agricole, tra le quali le procedure finalizzate al rilascio di autorizzazioni e all'erogazione di contributi regionali, provinciali, comunali e di altri enti pubblici; nonché le segnalazioni certificate di inizio attività (Scia) e le procedure di controllo, comprese quelle a carattere sanitario.

Sempre nel contesto della semplificazione burocratica la legge regionale prevede l'individuazione di alcuni procedimenti che saranno affidati ai Caa (Centri di assistenza agricola) per la relativa istruttoria. Non solo, un apposito articolo impegna la Regione Lombardia a definire misure e interventi tali da ridurre i costi burocratici a carico delle imprese agricole nella misura minima del 25% entro l'anno 2012.

Tutela del suolo agricolo

Una delle novità più attese è l'introduzione nell'ordinamento regionale del principio della tutela del suolo agricolo. Con l'articolo 4 quater la Regione riconosce il suolo quale bene comune, riconoscendo il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale. Diversamente da quanto previsto in precedenza, la sospensione temporanea o continuata della attività agricola sul suolo agricolo non determina in modo automatico la perdita dello stato di suolo agricolo.

La Regione si impegna dunque ad elaborare politiche per il contenimento del consumo di suolo agricolo orientando la pianificazione territoriale regionale. Per questi obiettivi sono previste alcune azioni come l'individuazione di una metodologia condivisa di misurazione del consumo del suolo agricolo che abbia come criteri principali il valore agroalimentare e le funzioni del suolo stesso, nonché l'incidenza delle attività che vi insistono. E' prevista inoltre la redazione periodica, in colla-

borazione con l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (Ersaf), di un rapporto sulla consistenza del suolo agricolo e sulle sue variazioni. La Regione Lombardia stabilirà le forme e i criteri per l'inserimento negli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa regionale di apposite previsioni di tutela del suolo agricolo, introducendo metodologie di misurazione del consumo del suolo agricolo e prevedendo strumenti cogenti per il suo contenimento.

Promozione dell'agricoltura sociale

Nel Testo unico è stata introdotta anche una norma per la promozione delle le fattorie sociali quali soggetti che svolgono, anche in forma associata, le attività agricole (secondo la definizione dell'articolo 2135 del codice civile) e che forniscono in modo continuativo, oltre all'attività agricola, attività sociali finalizzate alla coesione sociale, favorendo percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, sostenendo l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, realizzando attività di natura ricreativa e socializzante per l'infanzia e gli anziani. Viene riconosciuto così che queste attività, che sono svolte nel rispetto delle normative di settore da soggetti in possesso di adeguata professionalità, hanno carattere di complementarità rispetto all'attività agricola che è prevalente.

Giovani agricoltori

Per il sostegno dell'imprenditoria agricola giovanile, sarà data priorità alle domande di contributo presentate alla Regione, alle province, alle comunità montane e ai comuni dalle imprese agricole condotte da giovani di età inferiore a quaranta anni, riservando fino a un massimo del 50% delle risorse disponibili su ciascuna iniziativa. Per ottenere servizi di assistenza tecnica, supporto tecnico specialistico e gestione aziendale la Regione prevede di erogare voucher alle imprese agricole condotte da giovani nei limiti delle disponibilità finanziarie e nell'ambito della programmazione comunitaria.

Filiera corta e gruppi d'acquisto

Visto il crescente interesse verso questa forma di commercializzazione dei prodotti agricoli nelle normative agricole è stata inserita la previsione di provvedimenti che favoriscano la la filiera corta. In particolare, per favorire l'acquisto dei prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità regionali e di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori sull'origine e sulle specificità degli stessi prodotti, la Regione e gli enti locali competenti promuovono la realizzazione di eventi, fiere e mercati dei prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità locali riservati agli imprenditori agricoli del territorio. La Regione intende inoltre favorire, con apposite attività promozionali e informative, la costituzione di gruppi di offerta tra filiere organizzate e di gruppi di acquisto, nonché la commercializzazione diretta di prodotti agricoli ed agroalimentari da parte delle aziende agricole produttrici.

Sistemi di etichettatura

Un nuovo articolo del testo unico contiene le norme per promuovere l'adozione facoltativa di sistemi di etichettatura e di rintracciabilità dei prodotti che forniscono, in aggiunta alle informazioni obbligatorie previste dalla vigente normativa, informazioni ulteriori sulla provenienza del prodotto, sulle materie prime utilizzate e sulla loro origine, sull'eventuale stabilimento di trasformazione, sul prezzo e ogni altra informazione ritenuta utile per la trasparenza del mercato.

Accordi di filiera e crisi di mercato

Nelle norme per l'agricoltura è stato introdotto l'impegno della Regione a promuovere la modalità degli accordi di filiera, sottoscritti dalle rappresentanze di tutti i soggetti che intervengono nei processi di produzione, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione, quali strumenti per migliorare la competitività e la redditività di tutte le imprese partecipanti. Gli accordi di filiera possono prevedere, compatibilmente con la normativa comunitaria, misure di contenimento delle produzioni rese necessarie da specifiche analisi degli sbocchi di mercato o da programmi di miglioramento della qualità. L'adesione facoltativa agli accordi di filiera costituirà anche un elemento di priorità nell'accesso alle misure di sostegno finanziario regionale. Sempre in tema di mercato è previsto che la Regione, sulla base di effettive e strutturali riduzioni di reddito annuale delle aziende agricole in specifici comparti produttivi, si coordini con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per attivare gli interventi per la gestione delle crisi di mercato previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 (Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e), della L. 7 marzo 2003, n. 38).

Agricoltura montana, nell'alta pianura e nella collina

Il sostegno all'agricoltura montana si arricchisce di altri riferimenti normativi. La Regione assicurerà alle imprese agricole ubicate nei comuni montani, nei limiti delle disponibilità finanziarie e nell'ambito della programmazione comunitaria, un voucher da impiegare per servizi di assistenza tecnica, supporto tecnico specialistico, gestione aziendale, nonché per investimenti strutturali e dotazioni tecniche aziendali. Un nuovo articolo introduce gli interventi a sostegno dell'agricoltura nell'alta pianura e nella collina. Per il consolidamento delle aziende agricole situate nell'alta pianura lombarda e nella collina e per accompagnare la diversificazione dell'economia rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura, la Regione promuove iniziative e interventi finalizzati a migliorare la competitività e a compensare il minor reddito che si realizza nelle aziende dell'alta pianura lombarda e nella collina rispetto alle aziende situate nelle zone di pianura e a limitare la competizione con altri settori produttivi rispetto alla destinazione di uso del suolo.

Le modifiche al Testo unico interessano inoltre alcune semplificazioni in materia di l'autorizzazione alla produzione e al commercio di vegetali; acquacoltura, gestione delle superfici forestali e tartuficoltura che approfondiremo nei prossimi numeri.

Inoltre l'articolo 2 della legge regionale n. 25/2011 contiene le norme transitorie e finali con le disposizioni in ordine al riordino dei consorzi di bonifica. In particolare, i consorzi di bonifica di primo grado e i consorzi di miglioramento fondiario di secondo grado esistenti alla data di efficacia della ridelimitazione dei rispettivi comprensori, sono soggetti a fusione e singolarmente soppressi, con assunzione delle relative funzioni da parte dei nuovi consorzi. I tempi, le procedure e le modalità sono state definite dalla nuova legge regionale che prevede anche apposite linee guida e, in caso di comprensori interregionali, dalle intese tra le regioni interessate.

Per consultare la Legge regionale 28 dicembre 2011, n. 25 Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica:

<http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Diego Balduzzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura**